

La titolare dell'azienda di Cuneo che conta dieci trattori e dieci autisti

Più dialogo con le istituzioni, la priorità per Fissolo Trasporti

Cambiare il rapporto con le istituzioni, semplificando il dialogo con la burocrazia e abbassando il costo della macchina delle autorizzazioni che gravano sull'azienda, in particolare durante la crisi in corso». Risponde così Michela Fissolo, titolare con il fratello della Fissolo Trasporti Srl di Cuneo, quando le si chiede cosa vorrebbe per la sua azienda. Una realtà - 10 trattori e 10 autisti, di cui solo 5 per i trasporti eccezionali - rimasta a conduzione familiare, fondata nel 1981 dai genitori e passata ai fratelli Fissolo nei primi anni '90, e uscita dalla recente crisi con molta fatica.

«Il nostro fatturato - racconta Michela - è stato dimezzato nel 2009. Prima della crisi avevamo un giro d'affari di 4,9 milioni di euro, nel 2009 abbiamo chiuso con 2,7 milioni. Ora la situazione sta tornando alla normalità. Per il 2011 ipotizziamo circa 4,5 milioni, ma abbiamo dovuto fare molti sacrifici, molti ne abbiamo chiesti al nostro personale, e il peso della burocrazia si è sentito molto».

I Fissolo, come moltissime altre aziende che operano nel settore dei trasporti eccezionali, muovono manufatti edili e macchinari per clienti che non assicurano un flusso regolare dei carichi. «Chiamano quando hanno bisogno di un trasporto - spiega Michela -. Generalmente ogni 15 giorni arriva la lista dei carichi, noi segnaliamo quelli che possiamo fare. A volte, quando il lavoro è molto, utilizziamo veicoli di altri vettori. Ma è difficile programmare a lungo termine». Una difficoltà doppia se si pensa alle autorizzazioni di cui



Michela Fissolo, titolare Fissolo Trasporti Srl

questi carichi eccezionali hanno bisogno per circolare su qualsiasi tipologia di strada. «Noi abbiamo 5 autorizzazioni periodiche con due tipologie di manufatti e macchinari per essere sempre pronti - continua Michela - ma in questo modo spendiamo il doppio. Inoltre, in molti casi devo richiedere le autorizzazioni singole o multiple. A volte lo faccio direttamente, altre volte mi rivolgo a un'agenzia, ma qui il prezzo lievita anche di 150-200 euro per permesso. D'altra parte, quando mi muovo da sola, mi ritrovo di fronte a un'infinità di passaggi e regole a volte molto diverse. Per esempio, la provincia di Cuneo fa pagare le autorizzazioni 30 euro, in altri posti come Gorizia e Pordenone ce ne vogliono 80».

In cima alla lista dei desiderata la giovane imprenditrice mette la semplificazione burocratica. «Un'autorizzazione in tempi rapidi per noi sarebbe moltissimo».

De.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma anche il n. 1 della Molisana Trasporti lamenta i balzelli eccessivi

Di Palma benedice il referendum «Siamo tornati ai livelli pre-crisi»

Un carico eccezionale da Marcianise a Milano in fattura vale circa 9.000 euro, ma più di 4.000 euro se ne vanno per ottenere un'autorizzazione multipla necessaria per le dimensioni della turbina eolica trasportata. Fa quest'esempio Antonio Di Palma, titolare de La Molisana Trasporti con sede a Campobasso quando gli si chiede di spiegare che cosa vorrebbe cambiare nella sua attività. È a capo di questa azienda dal 1996: «Ho iniziato - dice con orgoglio - con un solo camion. Ora di mezzi ce ne sono 30, più 100 rimorchi, la crisi è superata e forse stanno tornando i tempi belli». Infatti, il referendum che ha abrogato il ritorno al nucleare è stato per La Molisana Trasporti, specializzata nel trasporto e sollevamento delle pale e turbine eoliche, come una manna dal cielo. «Dal martedì successivo - racconta Di Palma - il lavoro si è rimosso. Siamo tornati ai ritmi del 2005, quelli degli anni belli. Con la differenza che all'epoca c'eravamo solo noi nel centro-sud, mentre ora c'è la concorrenza degli stranieri, il costo delle autorizzazioni cresce e i nostri margini si riducono».

Di Palma porta ad esempio gli altri Paesi europei. «In Francia e Spagna un'autorizzazione che noi paghiamo 4.000 euro - dice - costa circa 300 euro. In Germania addirittura 200. Da noi invece gli oneri di procedura stanno aumentando. Per di più in un periodo in cui i prezzi del trasporto scendono, la concorrenza degli stranieri si fa sentire e nel settore cresce l'illegalità». Secondo il titolare de La Molisana, an-



Antonio Di Palma, titolare de La Molisana Trasporti

che il settore dei trasporti eccezionali sarebbe preso d'assalto dai vettori stranieri che, pur richiedendo le autorizzazioni in Italia, si troverebbero in una situazione più vantaggiosa grazie ai costi più bassi da sostenere nei Paesi d'origine. «Questa è una concorrenza sleale - sbotta Di Palma - che fa crescere l'illegalità. Ci sono ditte che non dichiarano il peso o lo falsificano, ma i controlli sulle strade sono rari».

«Se almeno riuscissimo ad abbassare l'esborso economico per le autorizzazioni - continua l'imprenditore molisano - sarebbe già un passo in avanti. Potrebbe aiutare anche lo snellimento delle pratiche burocratiche. Anche questa attività porta via tempo ed energie alle nostre aziende. I sistemi di richiesta on line non hanno facilitato la vita: spesso ci mettono più tempo delle richieste allo sportello. Con l'on line non sai mai con chi parli e i tempi sono standardizzati».

De.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA